

contemporaneaA

a cura di Irene Finiguerra

ARTISTE SIRACCONTANO

Carla Accardi

Elizabeth Aro

Irma Blank

Dadamaino

Anna Di Prospero

Anna Ippolito

Maria Lai

Bice Lazzari

Silvia Levenson

Giulia Maglionico

Alessandra Maio

Ilaria Margutti

Jill Mathis

Golnaz Mohammadi Moghanaki

Laurina Paperina

Marta Pujades

Carol Rama

Moira Ricci

Kiki Smith

02 DICEMBRE **2018**

20 GENNAIO **2019**



contemporaneA

ARTISTE SI RACCONTANO

a cura di Irene Finiguerra

contemporaneA. Artiste si raccontano è una riflessione sull'arte femminile a cura di Irene Finiguerra.

La mostra percorre l'attività di artiste che tra gli anni Novanta e oggi hanno svolto la loro ricerca secondo forme e tipologie talora molto lontane fra di loro, ma sempre fedeli ad una autentica indagine del sé o del rapporto con il mondo, con l'altro.

Sono artiste che raccontano storie diverse, narrazioni che si intrecciano con la propria identità, al riconoscersi in un genere, nell'identificarsi in un corpo con violenza o tenerezza, nell'ironia verso gli stereotipi o nell'eccentricità di essere irriducibili solitarie.

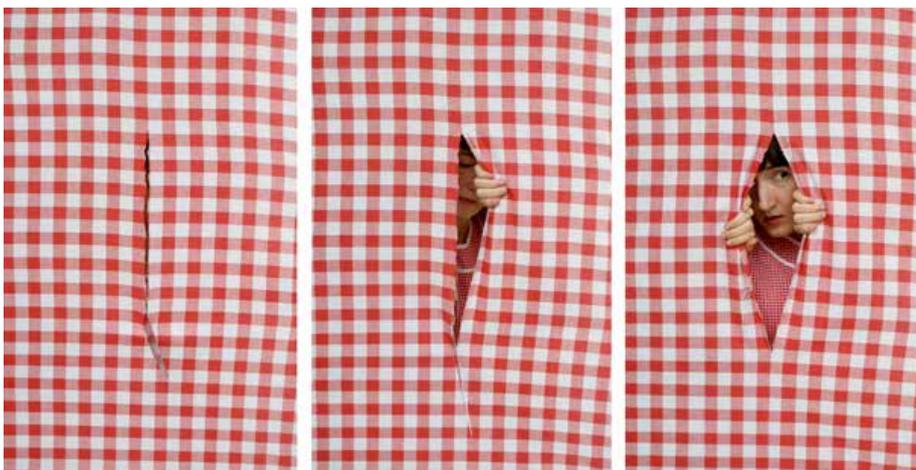
Oggi l'interesse per le donne artiste si è troppo a lungo concentrato su figure che hanno acquisito le stigmate del mito: pensiamo ad Artemisia Gentileschi, a Frida Kahlo, a Marina Abramovic. In mezzo a loro e fra di loro vi è una intera generazione di donne che riconosce il valore delle "storiche", come sorelle maggiori, ma ha anche trovato nuovi percorsi, con rigore e tenacia, perché, come scrive Alice Neel: "All'arte non interessa se sei donna o uomo. Una cosa che devi avere è il talento e devi lavorare come un matto".

Corpo e identità

Le artiste guardano alla loro vita con sguardi mai neutri, ma con la partecipazione di chi si riallaccia a storie già accadute o a stereotipi da sfatare o da ricomporre secondo nuove prospettive. Anna Ippolito (Torino, 1984) nel suo video racconta la ciclicità della vita dove la donna è respiro, fonte generatrice. Il tempo è concepimento, una gravidanza, un evento carico di potere creativo ed epifania di un dono quasi soprannaturale. Marta Pujades (Palma, 1990) esplora il processo di costruzione individuale e collettiva della identità femminile. L'artista italo-argentina Natalia Saurin (Buenos Aires, 1976) utilizza la fotografia per creare immagini che mettono in discussione le nostre sicurezze: il quotidiano della singola esistenza, così come il rapporto con l'altro. Il corpo è sempre stato indagato da Carol Rama (Torino, 1918) di cui in mostra si espone un'opera che appartiene al ciclo realizzato dall'artista dopo aver visto le immagini dei corpi devastati dal napalm durante la guerra in Vietnam: un corpo torturato su cui usa spray, aerosol nero o colorato mettendo in luce l'orrore della forma.



Marta Pujades



Natalia Saurin

Con te / Senza di te

Le relazioni con l'altro, che può essere un familiare, un amico, un compagno o una compagna di strada sono arricchenti o devastanti: due facce della stessa medaglia che plasmano anche il nostro stare al mondo. Anna Di Prospero (Roma, 1987) con la fotografia *Self-portrait with my mother* del 2011 ci consegna uno scatto raffinato e di grande emozione, dove definisce il suo rapporto con la madre. Anche le fotografie di Jill Mathis (San Antonio, Texas) rinviano a relazioni, che si giocano su sguardi, abbracci, intrecci di persone e di significati, talora con dolcezza e poesia, talora con malizia garbata e irriverente. Nelle fotografie del matrimonio dei suoi genitori Golnaz Mohammadi Moghanaki (Teheran, 1988) inserisce la figura o l'ombra di un corvo nel rispetto di una tradizione del suo paese: per suggellare e proteggere la coppia appena sposata da sventure, si deve sacrificare un corvo e gettare per terra ai suoi piedi dei fiori, per poter così accogliere la presenza di un amore durevole. I rapporti con l'altro possono assumere toni tragici sino ad uno scontro mortale come nell'opera di Silvia Levenson (Buenos Aires, 1957) *Corpo di reato*, una installazione a muro che cataloga gli strumenti che hanno reso le donne vittime di violenza domestica, oppure i sofisticati oggetti in vetro che sono testimoni di una inquietudine che nasce dal confronto con l'esterno e i possibili giudizi che investono la persona.



Anna Di Prospero



Jill Mathis

Di fili e di segni

Il ricamo è femminile: un uso dell'ago che penetra nella stoffa, crea figure, dona colore, ma è anche una attività che richiede lunghi silenzi e concentrazione per approdare ad una costruzione finale. Maria Lai è la grande artista (Ulassai, 1919 – Cardedu, 2013) che ricuce il mondo con i suoi libri ricamati, i fili sospesi, trasformando l'oggetto quotidiano, nato per essere utile in un oggetto poetico che non serve a nulla, ma che acquisisce nuovi valori. Ilaria Margutti (Modena, 1971) con le sue tele mette in mostra corpi attraversati da fili come sangue che scorre, un ricamo che attraversa il corpo della donna che si mette a nudo in un dialogo di sguardi come una confessione. Elizabeth Aro (Buenos Aires) crea sculture in tessuto con un sapiente e paziente lavoro, sculture che riempiono gli spazi e ci avvolgono nelle loro forme, come lento e certosino è la scrittura mantrica di Alessandra Maio (Bologna, 1982), che nella ripetizione della frase scritta percorre un rituale di preghiera catartica.



Ilaria Margutti



Elizabeth Aro

Politically incorrect

Nel video clip della canzone *Girl of fire* Alicia Keys appare come una “casalinga perfetta” che accudisce i suoi figli, li coccola, mette in ordine la casa. Marta Pujades incrocia la musica di Alicia Keys, sostituendo le immagini del videoclip con frammenti del film *La passione di Jeanne d’Arc* di Carl Theodor Dreyer (1928). La pulzella d’Orleans con il suo rogo apre nella sovrapposizione del racconto altri modi di significato che sfuggono alla rappresentazione del video originale. Con Laurina Paperina (Trento, 1980) si approda ad un mezzo stilistico perfetto, dove il segno è nitido, volutamente infantile nei colori e nella fantasia ma con soluzioni corrosive, audaci e irrispettose: si guardi la serie dedicata alle grandi protagoniste della storia dell’arte, da Frida Kahlo a Marina Abramovic, dalla Louise Bourgeois a Yayoi Kusama. Con i suoi disegni i grandi miti vengono demistificati e forse resi più amabili nella parodia dei loro atteggiamenti più conosciuti. Giulia Maglionico (Firenze, 1977) nella serie *Politically incorrect picture show* crea una serie di *Poker face* dove sono riconoscibili politici del nostro quotidiano con Angela Merkel nella veste di regina di cuori. Moira Ricci (Orbetello, 1977), con la fotografia *Se il “The End” fosse stato tragico saresti stata più abituata alle delusioni d’amore*, modifica il finale delle storie “e vissero felici e contenti” con una punta di amarezza e di senso di autoprotezione sentimentale.



Laurina Paperina

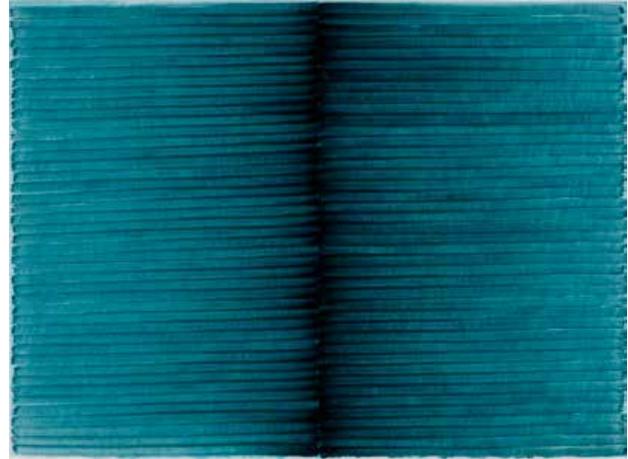


Giulia Maglionico

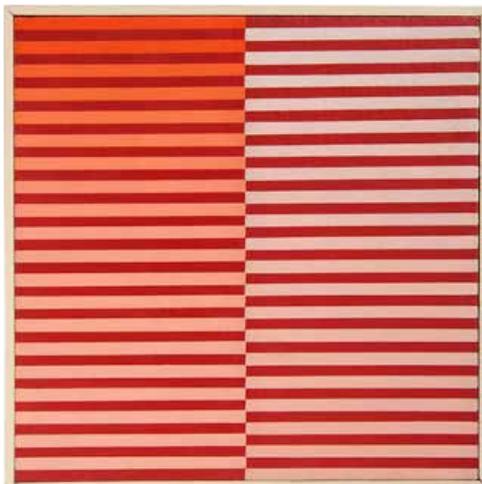
Omaggio alle Sorelle maggiori



Carla Accardi



Irma Blank



Dadamaino



Maria Lai



Bice Lazzari



Carol Rama

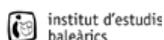


Kiki Smith

Progetto di:



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Media partner

LA STAMPA

contemporaneA

ARTISTE SI RACCONTANO

EVENTI COLLATERALI

presso Palazzo Ferrero

16 DICEMBRE 2018 ORE 17.30

“Una stanza tutta per loro. Cinquantuno donne della letteratura italiana” con Alessio Romano e Ale Di Blasio (Avagliano Editore)

11 GENNAIO 2019 ORE 18.30

“Yoko Ono. Dichiarazioni d’amore per una donna circondata d’odio” con Matteo B. Bianchi (Add Editore)

13 GENNAIO 2019 ORE 17.30

“Tutte le ragazze avanti !” a cura di Giusy Marchetta e Giulia Perona (Add Editore)

19 GENNAIO 2019 ORE 10.30

“Il filo sottile fra arte e artigianato: quando le donne fanno impresa”. Incontro a cura di CNA Impresa Donna

BIELLA

Palazzo Ferrero - Corso del Piazzo, 25
Palazzo La Marmora - Corso del Piazzo, 19

02 DICEMBRE 2018 / 20 GENNAIO 2019

Orario

venerdì e sabato 15.00 – 19.00

domenica 10.00 – 13.00 / 15.00 – 19.00

Aperto

26.12.2018 e 01.01.2019 ore 15.00 – 19.00

Chiuso 25.12.2018

Biglietto d'ingresso

6,00 € intero - 5,00 € ridotto

Per informazioni

+39 392.516.674.9 info.bibox@gmail.com

www.bi-boxartspace.com